

# Le Unioni dei Comuni per gare e acquisti

di LIDO RIBA \*

I piccoli Comuni dove sono impegnati gli amministratori "volontari della politica" hanno sempre fatto gare e acquisti con particolare attenzione e non mi risulta nelle aree montane vi siano municipalità in dissesto o con buchi che lo Stato deve ripianare. Siamo però tutti consapevoli dell'importanza di un processo di associazionismo in corso che obbliga i piccoli Comuni ad andare oltre i singoli campanili - pur mantenendo autonomia, identità, rappresentatività - e a scegliere di gestire insieme ad altri centri i servizi ai cittadini. Ecco perché Uncem ha sempre creduto nelle Unioni montane di Comuni e nelle Unioni per i centri della pianura. Anche per gli acquisti, per le gare, che non potranno più essere gestiti dai singoli Comuni, Uncem individua nell'Unione il soggetto più idoneo per questo adempimento: devono diventare il "soggetto aggregatore" per conto dei Comuni.

Peraltro, va comunque evidenziato che le 22 Comunità montane piemontesi, nonostante siano state affidate a commissari liquidatori, sono comunque operative e a tutti gli effetti Unioni di Comuni ai sensi del 267/2000; dunque possono svolgere il compito di centrale di committenza per i Comuni in questo periodo transitorio, fino a quando le Unioni montane non saranno pienamente operative.

Stiamo lavorando con la Regione per garantire la più rapida attivazione di 40 Unioni montane in Piemonte. Per fare gli acquisti, le Unioni devono organizzare i propri uffici amministrativi e tecnici, e iniziare a disporre delle risorse finanziarie e patrimoniali delle attuali Comunità Montane. Anche per questa ragione, sono certo che la Regione capirà la necessità di accelerare l'operatività delle Unioni, dando risposta ai numerosi dubbi degli amministratori locali.

*\*Presidente Uncem Piemonte*